

di Torino e vede impegnati come *partner*, oltre all'Amministrazione della giustizia, l'Università de La Coruña, il Centro di Studi Europeo della Romania, l'associazione AMAPOLA - Progetti per la sicurezza delle persone e delle comunità, con sede a Torino, e *Liderjust Association* di Bucarest. Il progetto ha lo scopo di migliorare la fiducia reciproca e contribuire all'efficace applicazione delle decisioni quadro adottate dal Consiglio dell'Unione Europea sul reciproco riconoscimento dei provvedimenti di giustizia. Il progetto è al secondo anno di vita ed è terminato a dicembre 2019.

- *Trust And Action* - Si tratta del proseguimento del progetto *RePers*, ma maggiormente focalizzato sulla Decisione quadro 2008/947/GAI sul riconoscimento reciproco delle pene non restrittive della libertà personale, con l'obiettivo di definire le modalità di cooperazione che i paesi UE dovranno adottare per disporre le misure di sorveglianza necessarie per l'esecuzione delle misure di sospensione condizionale e delle sanzioni sostitutive emesse in ogni Stato membro. L'attività, finanziata dalla Commissione Europea, è stata promossa dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino e vede impegnati come *partner*, oltre all'Amministrazione della giustizia, l'Università de La Coruña, il Centro di Studi Europeo della Romania, l'associazione AMAPOLA - Progetti per la sicurezza delle persone e delle comunità, con sede a Torino, e *Liderjust Association* di Bucarest. Il progetto si propone migliorare la cooperazione tra Italia, Romania e Spagna, individuando le criticità e rimuovendo gli ostacoli che attualmente impediscono una rapida ed efficace attuazione delle procedure di trasferimento delle sentenze di probation nell'area dell'unione Europea; è realizzato anche grazie al contributo del Dipartimento degli Affari di Giustizia – Direzione generale della giustizia penale e, in particolare, dell'Ufficio II Cooperazione internazionale.
- *E-Protect* - “Valutazione individuale dei bisogni dei minorenni di reato” - Il progetto, co-finanziato dal programma Giustizia dell'Unione Europea, è stato condotto per la partecipazione italiana da *Defence for Children International* Italia con il contributo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. Come già descritto al paragrafo relativo alla giustizia ripartiva e mediazione, il progetto si è concluso a settembre 2019 e ha elaborato un documento metodologico che ha come scopo la valutazione individuale dei minorenni vittime di reato per individuarne le specifiche esigenze di protezione ai sensi dell'art. 22 della Direttiva Europea 2012/29
- *EPPIC -Exchanging Prevention Practices on Polydrug Use among Youth in Criminal Justice Systems* - Il progetto, realizzato dall'Istituto di ricerca e formazione Eclectic, ha

come obiettivo quello di raccogliere informazioni, identificare e scambiare buone pratiche di prevenzione del consumo di droghe illegali e nuove sostanze psicoattive (NPS) tra i giovani in contatto con il sistema di giustizia penale. Il progetto ha promosso anche la costituzione di una rete internazionale per lo scambio di conoscenze per i professionisti e gli *stakeholder* del sistema. Nel 2019 è entrato nel suo terzo e ultimo anno di attività, periodo che è stato dedicato alla diffusione dei risultati emersi dalla ricerca, ma soprattutto all'elaborazione di linee guida per la prevenzione dell'uso e abuso di sostanze tra i giovani intercettati dal sistema penale e alla definizione di principi di trasferibilità. La parte di ricerca del progetto, conclusa nel 2018, era suddivisa in due filoni di studio che nello specifico riguardavano: il punto di vista di professionisti e giovani consumatori di sostanze su approcci innovativi nella prevenzione e le traiettorie di consumo e di coinvolgimento in attività criminali.

16. UFFICIO DELLE AUTORITÀ CENTRALI

L'Ufficio dell'Autorità Centrali, insediato nel Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, è istituzionalmente deputato a dare applicazione alle disposizioni stabilite nelle Convenzioni internazionali e Regolamenti europei che si elencano di seguito:

- Convenzione de L'Aja del 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori;
- Convenzione di Lussemburgo del 1980 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento;
- Convenzione de L'Aja del 2007 sul recupero internazionale di alimenti nei confronti di figli minori e di altri membri della famiglia;
- Regolamento (CE) n. 2201/2003 del Consiglio, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale;
- Regolamento (CE) n. 4/2009 del Consiglio, relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari.

Sul piano generale, si osserva che l'Autorità Centrale è affidataria di funzioni di assistenza dei privati, di cooperazione con le omologhe Autorità Centrali estere e di collaborazione con gli Organi giurisdizionali italiani, sia ordinari che minorili, finalizzate a dare attuazione, in

ambito transfrontaliero, agli istituti previsti dalle normative internazionali e comunitarie a tutela dei diritti civili familiari di natura personale e patrimoniale.

Nell'anno 2019 il numero delle domande presentate a tale Ufficio fino al 12 novembre 2019, ai sensi degli artt.7 e 21 della Convenzione de L'Aia del 1980, rivolte a ottenere rispettivamente il rimpatrio coattivo di minori illecitamente trasferiti in Paesi diversi da quelli di residenza abituale e l'esercizio all'estero del diritto di visita vantato da congiunti non conviventi con bambini, fanciulli e adolescenti, ha registrato un non trascurabile decremento rispetto a quello rilevato nell'anno precedente (204 a fronte di 243). Appare quindi temporaneamente invertita la tendenza, emersa nell'anno 2016, all'incremento costante del flusso dei procedimenti introdotti con azioni di restituzione di minori contesi, diminuiti dai 205 dell'anno 2018 agli attuali 166, mentre il volume delle istanze di riconoscimento e disciplina dei diritti di visita è risultato sostanzialmente stabile.

Il numero dei casi pervenuti dall'inizio del 2019 all'Autorità Centrale, ai sensi del Regolamento (CE) n. 2201/2003 (comunemente definito "Bruxelles II bis") relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente (120 nel 2019 e 123 nel 2018) nella sua consistenza globale. Tuttavia, si osserva una lieve crescita delle richieste formulate ai sensi dell'art.55 del Regolamento per acquisire informazioni sulle condizioni esistenziali dei minori (81 rispetto a 74), con contestuale decremento, altrettanto modesto, delle pratiche di collocamento di minori – di nazionalità straniera o domiciliati in altri Stati membri – presso persone affidatarie residenti o comunità di accoglienza attive nel territorio italiano (art.56) e di riesame delle azioni di ritorno di minori disattese nel procedimento giurisdizionale di urgenza intentato nei Paesi di rifugio in virtù dell'art.7 della Convenzione de L'Aia del 1980 (art.11).

Meno modesta appare la riduzione delle nuove procedure introdotte ai sensi del Regolamento (CE) n.4/2009 relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari. Infatti il volume complessivo di nuovi fascicoli acquisiti fino al 12 novembre 2019, pari a 443 unità, si presenta inferiore alle 490 sopravvenienze dell'anno precedente.

Nondimeno, la necessità di evadere il consistente carico di lavoro già pendente, accumulatosi progressivamente negli anni passati, e di curare la trattazione dei molteplici affari correnti – i cui tempi di definizione medi sono stimabili in almeno due anni – ha imposto di migliorare l'efficienza delle attività istituzionali svolte nell'interesse di creditori italiani o stranieri,

rappresentate in particolare dalla promozione della definizione concordata delle controversie, dalla ricerca di informazioni sulla situazione patrimoniale dei debitori e infine dalla prestazione di assistenza tanto nella fase stragiudiziale che in quella preparatoria dei giudizi di cognizione e delle procedure di esecuzione forzata da proporsi per riscuotere le somme liquidate in favore dei ricorrenti in virtù di decisioni assistite da efficacia esecutiva.

Anche nel 2019 un'elevata percentuale delle domande di cooperazione per l'esazione coattiva di assegni di mantenimento è stata prematuramente archiviata per l'accertata indisponibilità di redditi, beni o altre entrate da parte degli obbligati inadempienti, la cui condizione di incapacienza ha reso già in chiave prospettica del tutto inutile l'attivazione delle procedure di esecuzione forzata delle ragioni insoddisfatte maturate dai creditori, nella stragrande maggioranza dei casi aventi diritto ad accedere al patrocinio a spese dello Stato, anche al fine di evitare l'addebito all'erario di ingenti oneri irripetibili.

Sul punto, il raffronto tra i dati forniti in istruttoria dalla Guardia di Finanza e le notizie informali attinte dai creditori insoddisfatti induce a ipotizzare una situazione di diffusa evasione ed elusione fiscale e di impiego irregolare della manodopera.

Per altro verso può ormai considerarsi ampiamente consolidato il fenomeno, tanto risalente quanto costante nel tempo, di assoluta prevalenza del numero delle richieste passive trattate (domande di recupero di crediti alimentari avanzate da creditori residenti in altri Stati Membri nei confronti di debitori residenti in Italia) rispetto a quello delle analoghe istanze attive, enunciate da creditori residenti in Italia nei riguardi di debitori residenti in altri Stati Membri, le quali integrano soltanto il 6,5% delle pretese della tipologia in discorso ricevute nell'anno 2019 e rappresentano l'8% del corrispondente carico complessivo di ruolo.

Tale perdurante squilibrio è riconducibile all'insediamento in Italia di vaste comunità di cittadini di altri Stati Membri, in particolare di nazionalità polacca, dalla cui Autorità Centrale è giunto circa il 37% dei procedimenti iscritti nell'anno 2019 e proviene il 48% di tutti i casi attualmente pendenti.

Dall'anno 2008 non è stata attivata alcuna pratica relativa alla Convenzione di Lussemburgo del 1980 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento.

Infine, in merito alla Convenzione de L'Aja del 2007 sull'esazione in ambito internazionale di alimenti dovuti a figli minori e altri componenti di nuclei familiari, entrata in vigore in data 1 gennaio 2013, va posta in evidenza la significativa diminuzione dei procedimenti intentati fino al 12 novembre 2019, in numero di 28, rispetto ai 44 avviati nell'anno precedente.

Istanze pendenti all'inizio dell'anno, pervenute e trattate nell'anno per tipologia di Convenzione e di Regolamento internazionale. Anno 2018.

ISTANZE	Pendenti inizio anno	Pervenute nell'anno	Trattate nell'anno
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1961 (protezione minori)	6	0	6
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1970 (rimpatrio dei minori)	0	0	0
Casi riferiti alla Convenzione Lussemburgo 1980 (affidamento e ristabilimento affidamento)	0	1	1
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1980 (sottrazione internazionale di minori)	352	243	595
Casi riferiti al Regolamento CE 2201/2003 - Bruxelles II bis (responsabilità genitoriale)	127	123	250
Casi riferiti al Regolamento CE 4/2009 (obbligazioni alimentari)	994	489	1.493
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 2007 (obbligazioni alimentari)	24	44	68

17. ATTIVITÀ ISPETTIVA E DI CONTROLLO

Nel corso dell'anno 2019 l'Ufficio Ispettivo ha effettuato le seguenti attività:

Attività ispettiva ordinaria con accesso in sede

L'Ufficio Ispettivo durante il 2019 ha eseguito le seguenti visite ispettive ordinarie:

- n.5 presso Istituti Penitenziari Minorili;
- n.3 presso Centri di prima accoglienza;
- n.1 presso Comunità ministeriale.

Le attività hanno consentito di verificare l'andamento della gestione dei tre principali settori che concorrono a definire la *governance* degli Istituti penali (ovvero area sicurezza, area trattamentale e contabilità) nonché la struttura e l'organizzazione dei servizi preposti all'accoglienza dei minori sottoposti a misure pre-cautelari (fermo o arresto) e dei servizi che ospitano i minori destinatari del provvedimento cautelare emesso dall'Autorità giudiziaria penale (collocamento in comunità ai sensi dell'art. 22 d.P.R. 448/1988).

Le strutture sono state individuate, in linea con gli obiettivi del Capo Dipartimento, secondo criteri funzionali all'esigenza di assicurare un monitoraggio costante e periodico dei servizi gestiti dalle articolazioni locali.

In tale prospettiva, essendo stato quasi completato l'iniziale ciclo di verifiche riguardanti gli Istituti penitenziari, si è proceduto ad eseguire la prima attività ispettiva presso una Comunità ministeriale.

Gli accertamenti svolti sono stati documentati nelle relazioni ispettive sulla cui base la Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ha emesso prescrizioni volte ad elevare i livelli di ordine e sicurezza degli istituti ispezionati ed a garantire il buon andamento dei servizi istituzionali.

Ogni accesso in sede è stato orientato anche a rilevare buone prassi suscettibili di diffusione e/o implementazione in altri territori. È stata, inoltre, valorizzata ogni forma di cooperazione utile a favorire il raggiungimento di *standard* qualitativi omogenei tra i servizi locali.

Tale finalità propulsiva e sollecitatoria caratterizza in modo spiccato la *mission* dell'Ufficio, in ossequio al principio per cui l'accertamento ispettivo non ha solo funzione inquisitoria, ma può – e auspicabilmente deve – diventare una proficua occasione di impulso, raccordo ed indirizzo capace di indurre le amministrazioni ad adottare i metodi innovativi suggeriti dagli ispettori per semplificare e migliorare il lavoro ed i servizi.

Attività ispettiva straordinaria con accesso in sede

Sempre nel corso dell'anno 2019 l'Ufficio Ispettivo ha eseguito, su specifico mandato del Capo Dipartimento, le seguenti ispezioni straordinarie:

- n.7 presso Istituti Penitenziari Minorili (di cui n.3 riguardanti la medesima struttura ed una ispezione articolata in una pluralità di accessi, senza preavviso, presso lo stesso Istituto);
- n.1 presso un Centro di Prima accoglienza.

Le verifiche a carattere straordinario rispondono all'esigenza di accertamenti immediati su fatti o situazioni critiche oggetto di relazioni di servizio, note sindacali, segnalazioni e fonte informative qualificate.

Nel medesimo periodo gli accertamenti in esame hanno riguardato presunte condotte anomale di personale della Polizia penitenziaria e/o di dipendenti del comparto ministeri; dinamica e cause di eventi critici potenzialmente pregiudizievoli per la sicurezza degli Istituti; specifiche disfunzioni gestionali potenzialmente pregiudizievoli dell'igiene e la salubrità delle strutture detentive; possibili squilibri organizzativi interni; situazioni temporanee di difficoltà degli istituti penali nella gestione di un'utenza particolarmente complessa.

Per ciascuna ispezione è stata redatta una relazione conclusiva che ha consentito agli organi di gestione del Dipartimento di assumere iniziative e adottare misure idonee a favorire la normalizzazione delle criticità emerse.

Anche per l'attività ispettiva straordinaria sono stati privilegiati strumenti di intervento e forme di interlocuzione propositivi con l'intento di orientare, in modo sempre più netto, tutte le scelte gestionali verso obiettivi di buona amministrazione.

Gli accertamenti compiuti su questioni specifiche di particolare rilevanza o urgenza sono state illustrate con autonoma segnalazione.

Attività ispettiva mediante istruttoria da remoto.

Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, l'Ufficio Ispettivo ha provveduto, altresì, a compiere attività istruttoria, di accertamento e coordinamento – anche a distanza – mediante acquisizione di informazioni e documenti; audizione di personale in sede Dipartimentale; interlocuzione con Autorità giudiziaria, organismi di controllo del Ministero dell'economia e delle finanze e altri organi o autorità indipendenti.

Nel corso del 2019, gli interventi effettuati da remoto hanno riguardato:

1. una segnalazione su presunto uso anomalo di apparecchiature informatiche dell'amministrazione;
2. relazioni e note concernenti possibili condotte antisindacali, comportamenti scorretti tra dipendenti e posizioni di conflitto di interesse riguardanti il personale di un Istituto Penitenziario;
3. informazioni su presunte irregolari gestioni di rifiuti o su eventi critici ricollegabili a condotte di omessa custodia di referti o di armi;
4. una segnalazione su inadeguata gestione di dichiarazioni rese da detenuti su fatti di interesse investigativo e su improprie condotte di personale di Polizia penitenziaria;
5. rilievi inerenti presupposti e modalità di concessione di benefici penitenziari.

Con riferimento ai fatti descritti al punto 1, con l'ausilio della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, si sono acquisiti dati sulla cui base la Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova ha sollecitato l'esercizio dei poteri di vigilanza della Direzione dell'ufficio locale.

Le ulteriori verifiche (punti da 2 a 5) sono state compiute mediante audizione del personale e consultazione di documenti previo nulla osta delle Autorità giudiziarie interessate.

Devianza minorile di gruppo

Nei primi mesi dell'anno l'Ufficio Ispettivo ha analizzato ed elaborato i contributi pervenuti dagli uffici territoriali all'esito dell'attività di monitoraggio del fenomeno della devianza minorile di gruppo avviata nel settembre del 2018. Si è trattato di un "censimento" che ha riguardato un'ampia tipologia di comportamenti, talvolta sovrapponibili per modalità e finalità, in altri casi estremamente diversificati tra loro sia per gravità delle condotte che per caratteristiche personologiche degli autori.

Nel maggio 2019 è stato predisposto un *report* descrittivo della realtà fenomenica rilevata nelle diverse Regioni italiane, oltre che delle progettualità e delle risorse (umane e strutturali) messe in campo dai servizi territoriali per finalità preventive. Sono state illustrate, dunque, le specifiche linee di azione ritenute più idonee a garantire un trattamento personalizzato nei casi di coinvolgimento di giovani in reati violenti, le misure di sostegno e accompagnamento dei minori in grado di offrire il necessario aiuto per la maturazione di una diversa consapevolezza rispetto agli atti di violenza, gli interventi individualizzati utili a favorire il recupero dei minori di una piena e armonica socialità.

Coordinamento dei riscontri al Ministero dell'economia e delle finanze

In qualità di destinatario dei rapporti redatti dai servizi ispettivi del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato all'esito di verifiche amministrativo-contabili eseguite presso i servizi territoriali, l'Ufficio Ispettivo ha coordinato, anche nel corso del 2019, gli interventi degli uffici periferici (in particolare due Centri per la giustizia minorile) ritenuti necessari per rendere effettivo il processo di normalizzazione rispetto ai rilievi formulati dal MEF.

Ricognizione del quadro normativo e del sistema di gestione delle Comunità

L'Ufficio Ispettivo ha raccolto e elaborato elementi informativi sul funzionamento delle Comunità del privato sociale che accolgono minorenni e giovani adulti in esecuzione di provvedimenti penali del giudice minorile.

Sono stati ricostruiti, anche per fini collaborativi con l'Autorità giudiziaria, i presupposti, i requisiti e i processi di autorizzazione e accreditamento delle strutture residenziali abilitate per l'accoglienza di minorenni e giovani adulti destinatari di un provvedimento penale. Sono stati illustrati criteri e procedure seguite dai Centri per la giustizia minorile e per l'assegnazione dei minori/giovani adulti a ciascuna Comunità nel quadro dell'indirizzo volto a rendere trasparente e pubblico il processo di selezione a partire dall'istituzione dell'Elenco

aperto di strutture residenziali disponibili all'accoglienza di minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità giudiziaria minorile. È stato descritto il complesso sistema normativo in materia di vigilanza sulle comunità.

Ricognizione delle armerie

In occasione dell'apertura del nuovo esercizio finanziario, il Dipartimento ha inteso procedere ad una ricognizione dell'armamento individuale e di Reparto, assegnato nominativamente al personale di Polizia penitenziaria e finalizzato all'espletamento dei compiti istituzionali del Corpo e custodito presso le armerie.

L'Ufficio Ispettivo ha supportato il Capo Dipartimento nel coordinamento delle interlocuzioni con le Direzioni degli Uffici territoriali che sono stati invitate, per quanto di rispettiva competenza e per il tramite dei Comandanti dei Reparti ovvero del personale di Polizia penitenziaria presente presso i rispettivi uffici e servizi, a comunicare la consistenza del materiale di armamento presente presso le armerie di Reparto, dopo averne verificato lo stato d'uso, di manutenzione e la corrispondenza con quanto trasmesso nel modello semestrale dell'armamento inviato al Provveditorato Regionale territorialmente competente.

Gruppo di lavoro - Revisione dei ruoli delle Forze di Polizia

Nel corso del 2019 ha continuato ad operare il Gruppo di lavoro dipartimentale finalizzato a provvedere allo scambio di informazioni tra le articolazioni centrali nell'ottica della gestione dei potenziali rischi segnalati dai servizi territoriali dipendenti;

Del pari ha continuato ad operare il Gruppo di lavoro per l'individuazione delle disposizioni integrative e correttive da apportare al d.lgs. 29 maggio 2017, n. 95 (Revisione dei ruoli delle Forze di Polizia), con la partecipazione di funzionari del Corpo in servizio presso l'Ufficio.

18. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità si rapporta con l'Ufficio Stampa del Ministro per le notizie di competenza che vengono pubblicate sul sito *web* giustizia.it ed è impegnato nella riorganizzazione delle attività relative all'Intranet del Dipartimento. Nel 2019 è entrato a regime l'uso degli strumenti di diffusione delle informazioni relative alle attività svolte dai servizi della giustizia minorile e di comunità. Le notizie vengono pubblicate su *gnews* all'interno del sito giustizia.it e sull'intranet dgmc.giustizia.it.

Allo scopo è stata costituita una rete di referenti regionali, presenti nei Centri per la giustizia minorile e negli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna, che raccolgono le informazioni e le trasmettono alla redazione costituita presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità.

È proseguita l'attività, avviata nel mese di luglio 2018, di popolamento del nuovo sito della Giustizia attraverso la raccolta di schede trasparenza e foto relative ai servizi territoriali del Dipartimento. Nel 2019 la raccolta di informazioni ha riguardato i Centri per la giustizia minorile e i servizi minorili

Attività editoriali

- *Minori stranieri e giustizia minorile* - Pubblicazione del 2° Rapporto, nella Collana de “*I NUMERI pensati*”, Gangemi Editore, febbraio 2019.
- “*E - Protect – Metodologia*”, per una valutazione individuale e fondata sui diritti e i bisogni dei minorenni vittime di reato - *Defence for Children International Italia*, cofinanziato dal Programma Giustizia dell'Unione Europea.

**DIREZIONE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO
DELLE POLITICHE DI COESIONE**

1. Premessa

Con riferimento alle attività della Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione si illustrano di seguito le principali attività poste in essere nel corso del 2018.

2. Obiettivi e compiti della Direzione

La Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione è stata istituita con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 84 del 15 giugno 2015 recante il “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia*” (v. art.16 comma 12) ai fini del coordinamento per lo sviluppo dei programmi e degli interventi che, nell’ambito delle politiche di coesione, sono volti al perseguimento degli obiettivi di miglioramento dell’organizzazione del sistema giustizia.

Tra gli obiettivi prioritari della Direzione vi è quello di supportare la programmazione e l’utilizzo dei fondi strutturali del *PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020*, per il quale il Ministero della giustizia è stato individuato come Organismo intermedio ai sensi della decisione CE C(2015)1343 del 23 febbraio 2015.

Si deve anche segnalare che con convenzione del 13 giugno 2018, la Direzione ha assunto anche il ruolo di Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale “*Inclusione 2014-2020*” per la realizzazione di attività relative al lavoro carcerario intramurario.

Alla Direzione Generale sono inoltre stati assegnati i seguenti ulteriori i compiti:

- titolarità della contabilità speciale relativa alla gestione delle risorse volte alla realizzazione di programmi ed interventi di politica comunitaria, nonché di iniziative complementari alla programmazione comunitaria;
- rappresentanza in qualità di LEAR (*Legal Entity Appointed Representative*) del Ministero della giustizia nell’ambito dei progetti relativi al programma europeo *HORIZON 2020*;
- supporto a tutte le articolazioni per la promozione, l’adesione e la conduzione di progetti nazionali e transnazionali che prevedano l’impiego di fondi europei;
- supporto ai vari Dipartimenti interessati dalle richieste di autorizzazione alla stipula di convenzioni da parte degli uffici giudiziari, nel caso in cui queste comportino l’utilizzo di fondi europei;
- supporto alla trattazione delle questioni relative agli aspetti finanziari dei rapporti con l’Unione Europea.

3. Consolidamento organizzativo della Direzione

Con decreto del 5 ottobre 2015 il Ministro della giustizia ha individuato i compiti, l'articolazione degli uffici e il contingente massimo di personale della Direzione.

Con decreti del 24 ottobre 2016, a seguito di interpello pubblico, sono stati attribuiti tutti gli incarichi di livello dirigenziale non generale previsti.

Con decreto del 14 giugno 2016, il Ministro della giustizia, al fine di velocizzare le attività di avvio e di prima assegnazione del personale alla nuova struttura, ha previsto l'assegnazione di un contingente di personale pari a 15 unità, di cui 12 da assegnarsi immediatamente.

Alla data odierna, oltre ai due dirigenti, risultano assegnate undici unità di cui:

- 3 messe a disposizione dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;
- 4 messe a disposizione dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria;
- 3 messe a disposizione dalla Direzione Generale dei sistemi informativi automatizzati;
- 1 messa a disposizione dall'Ufficio di Gabinetto del Ministro.

Occorre evidenziare che, nel corso del 2018, hanno riassunto servizio presso le articolazioni di provenienza due unità di personale e una unità è stata assegnata (in distacco annuale) a seguito di interpello presso tutta l'amministrazione.

A partire dal 15 giugno 2018 sono stati attivati i servizi di assistenza tecnica previsti nell'ambito del PON *Governance* e Capacità istituzionale.

A partire dal 25 ottobre sono stati, altresì, attivati i medesimi servizi di assistenza tecnica previsti nell'ambito del PON *Inclusione*.

4. Ambiti funzionali e progettuali supportati dalla Direzione relativi ai fondi strutturali

Come accennato, la Direzione è attualmente impegnata nel supporto alle altre articolazioni ministeriali nell'attuazione dei progetti finanziati sui fondi strutturali (FSE – FESR) relativi al *Pon Governance e capacità istituzionale*, al *Pon Inclusione* e al *Pon Legalità*.

La Direzione svolge nell'ambito del *Pon Governance e capacità istituzionale* e del *Pon Inclusione* le funzioni di organismo intermedio, nell'ambito del *Pon legalità* quelle di supporto tecnico-contabile al beneficiario (Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità).

Si illustrano di seguito gli ambiti di intervento specifici distinti per programma operativo.

4.1 *PON Governance* e capacità istituzionale 2014-2020

Per contribuire efficacemente al rafforzamento della PA, il *PON Governance* agisce sui due seguenti Obiettivi Tematici (OT) stabiliti dall'Accordo di Partenariato:

- OT 2 cofinanziato dal FESR diretto a migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- OT 11 cofinanziato dal FESR e dall'FSE diretto al rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate a un'amministrazione pubblica efficiente.

Le progettualità del Ministero promosse sul PON sono di seguito sinteticamente richiamate relativamente a ciascuno dei due obiettivi tematici in cui si inquadrano.

Obiettivo Tematico OT 2 – Agenda digitale

Progetto n. 1

Estensione del processo civile telematico agli Uffici dei Giudici di Pace.

Finalità: Estendere il PCT agli uffici dei Giudici di Pace per dare maggiore efficienza al sistema della giustizia italiano, integrando i sistemi e le funzionalità per aumentare la produttività, l'efficienza e l'efficacia della giustizia nonché per perseguire i medesimi risultati di risparmio sui tempi e sui costi conseguiti presso i tribunali civili.

Asse e fondo: II – FESR

Ufficio del Ministero competente, responsabile del coordinamento attuativo tecnico del progetto: Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria – Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati

Durata del progetto: 3 anni

*Progetto n. 2***Processo Penale Telematico – Replicare il modello implementato nel PCT anche nel settore penale**

Finalità: Migliorare il processo dalla fase investigativa fino al momento dell'esecuzione penale, garantendo il trasferimento delle informazioni tra i diversi uffici e rendendo fruibili agli operatori del diritto gli elementi necessari per le decisioni in tempi sempre più veloci.

Asse e fondo: II – FESR

Ufficio del Ministero competente, responsabile del coordinamento attuativo tecnico del progetto: Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria – Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati

Durata del progetto: 3 anni

*Progetto n. 3***Interventi di estensione dei sistemi di multi-videoconferenza e di videotelepresenza****.Adottare strumenti di e-Government e TIC, fruibili da cittadini ed imprese**

Finalità: Adottare strumenti di *e-government* facilmente fruibili da parte di cittadini, operatori della giustizia ed imprese. Facilitare l'accesso al processo per cittadini, professionisti ed imprese, in particolare attraverso interventi di estensione dei sistemi di multi-videoconferenza e di videotelepresenza velocizzando i tempi del sistema giustizia.

Asse e fondo: II – FESR

Ufficio del Ministero competente, responsabile del coordinamento attuativo tecnico del progetto: Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria – Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati

Durata del progetto: 2 anni

Occorre evidenziare che, a seguito della necessità di garantire il raggiungimento dei *target* finanziari previsti nell'ambito del Programma, la Direzione, in accordo con le articolazioni del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria interessate ha provveduto a rimodulare gli interventi relativi al Processo Civile Telematico (con una riduzione dei fondi a carico del PON di € 5.919.000,00) ed al Processo Penale Telematico (con un aumento dei fondi a disposizione del progetto di € 8.116.719,96).

La piena attuazione dei progetti relativi al Processo civile telematico al Giudice di Pace ed agli interventi di estensione dei sistemi di multi-videoconferenza e di videotelepresenza è stata garantita mediante il ricorso al Programma Operativo Complementare al PON *Goverance e capacità istituzionale*.

Il valore complessivo dei progetti pertanto è il seguente:

	Quota PON	Quota POC	Totale
PCT ai giudici di pace	9.944.450,00 €	5.919.000,00 €	15.863.450,00 €
Processo penale telematico	17.331.052,96 €		17.331.052,96 €
Videoconferenze	257.829,70 €	2.187.719,30 €	2.445.549,00 €
TOTALE	27.533.332,66 €	8.106.719,30 €	35.640.051,96 €

Obiettivo Tematico OT 11 – Capacità istituzionale

Progetto n. 4

Ufficio del Processo – progetti pilota per la creazione di Uffici del Processo. Progetti di coordinamento tra uffici. Diffusione del software di console assistente presso gli uffici pilota

Finalità: Aumentare la produttività del sistema abbattendo i tempi della giustizia; sperimentare moduli organizzativi del lavoro giudiziario più collaborativi e che portino più efficienza ed efficacia alla giustizia. Ridurre i tempi di lavorazione delle pratiche. Migliorare la qualità del lavoro di giudici e cancellieri. Supportare il processo di digitalizzazione ed innovazione tecnologica per giudice e cancellerie. Utilizzazione delle tecnologie anche di specifici SW quali Console Assistente.

Asse e fondo: I - FSE

Ufficio del Ministero competente, responsabile del coordinamento attuativo tecnico del progetto: Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria – Direzione generale del Personale e della formazione.

Durata del progetto: 3 anni

Budget:(in fase di definizione)